Ageop Ricerca e le donne detenute nel carcere della Dozza insieme per un progetto di inclusione

Promuovere la solidarietà significa non porsi confini ideologici e barriere di alcun tipo, quanto piuttosto essere a favore del soccorso reciproco e volto al miglioramento.

È proprio questo il senso autentico del sodalizio tra **Ageop Ricerca** e le **donne detenute nel carcere bolognese della Dozza**, riunite nel gruppo di lavoro '**Gomito a gomito**'. Un incontro che va al di là della semplice cooperazione, dal quale prende vita la **produzione di borse estive in tela**, in edizione limitata, disponibili alla vendita al **Punto Ageop di via Bentivogli 9**.
Ogni borsa raffigura disegni e colori di bambini e ragazzi del **reparto di Oncologia pediatrica dell'IRCCS del Sant'Orsola,** ospitati nelle case di accoglienza di Ageop Ricerca Odv. Età, culture e provenienze diverse che si rispecchiano negli stili e nelle figure alle quali danno forma, dalla semplice pittura al batik, con figure animali e vegetali.

"Credo sia stato importante per loro sapere di collaborare a un progetto destinato alla vita dei bambini e degli adolescenti ammalati di cancro e alla possibilità di un loro futuro migliore", dice **Enrica Morandi** della cooperativa sociale **"Siamo Qua"** e coordinatrice delle sartorie del carcere cittadino.

Un progetto che ha come valore fondante l'inclusione, per una solidarietà che non conosce limiti e preconcetti.
A tal proposito, **Francesca Testoni**, direttrice generale di Ageop Ricerca, afferma:

“Così come ci impegniamo in progetti di cooperazione internazionale per consentire a tutti i bambini di accedere alle cure, così come aiutiamo le famiglie straniere e italiane in difficoltà economica e così come abbiamo accolto i nuclei famigliari ucraini di bambini con cancro, allo stesso modo sentiamo di non poterci in nessun modo sottrarre dall’esprimere concretamente la nostra solidarietà e il nostro sostegno a progetti destinati alle realtà più fragili del territorio”.

La cooperazione tra Ageop e le donne del carcere ha dato vita a un’**etichetta che ne contraddistingue la produzione.** Inoltre, delle borse si è già pensato alla collezione autunno-inverno, con stoffe invernali e manici in cuoio.
Il ricavato della vendita verrà equamente suddiviso tra le due realtà e contribuirà al **sostegno di servizi di accoglienza di Ageop** e al progetto di sartoria al quale prendono parte le lavoratrici detenute, oltre a far partire l’**attività lavorativa nella sezione maschile** del carcere della Dozza, in apertura i primi di luglio.